



Elena D'Orlando

Delegata del rettore per la montagna e autonomie locali

RELAZIONE DELLA DELEGATA PER LA MONTAGNA E
AUTONOMIE LOCALI – ANNO 2016

OGGETTO: NOTE SULL'ATTUAZIONE DELLE DELEGHE PER LA MONTAGNA E LE AUTONOMIE LOCALI PER L'ANNO 2016.

Con Decreto Rettorale n. 677 del 30 ottobre 2015 alla sottoscritta è stata rinnovata la qualifica di Delegato di Settore per la Montagna e per le Autonomie locali, conferita inizialmente con Decreto Rettorale n. 525 del 14 ottobre 2013.

Si redige di seguito un breve *report* sulle principali attività svolte nei mesi trascorsi, in attuazione delle deleghe conferite.

1. Delega alla Montagna.

In ragione della complessità della delega, collegata alla pluralità e alla eterogeneità di materie che si intersecano con la Montagna, e preso atto della congiuntura particolarmente sfavorevole in cui versa oggi il territorio montano, si è preliminarmente ribadita, d'intesa con il Rettore, l'opzione sul metodo da seguire per definire le strategie dell'Ateneo.

Si è quindi convenuto sull'opportunità di mantenere innanzitutto l'attenzione incentrata sulle politiche che la Regione intende implementare per l'area montana. È intuibile, infatti, che l'efficacia dell'intervento dell'Università è tanto maggiore in quanto quest'ultimo non si risolva in una o più iniziative assunte unilateralmente e/o episodicamente, ma si inserisca in una programmazione organica e di lungo respiro, senza con ciò comunque pregiudicare la necessaria autonomia di programmazione e azione dell'Ateneo, che si potrà indirizzare anche verso ulteriori obiettivi.

Sulla scorta di quanto precede si ricorda che l'Università, attraverso la presenza della sottoscritta e di altri Colleghi resisi disponibili, ha partecipato attivamente ai tavoli tematici che la Regione ha indetto, da settembre a dicembre 2014, in vista dei c.d. "Stati generali della Montagna", che si sono quindi svolti nel febbraio di 2015. Sul fronte della formazione, il documento regionale conclusivo non ha accolto la proposta avanzata dall'Ateneo di istituire una Scuola Superiore della Montagna, il



cui progetto era stato presentato prima dell'avvio dei tavoli tematici; l'unica indicazione emergente in tema di formazione è quella di una Scuola dei Mestieri, che a oggi non ha però trovato attuazione.

Sempre per ciò che concerne la formazione, si ricorda che l'Università di Udine partecipa tuttora in qualità di consorziato – attualmente assieme alla Comunità montana della Carnia, al Comune di Tolmezzo, al Centro di Studi e Ricerca Universitaria in Carnia – al CORALP, consorzio istituito nel dicembre del 2005 con lo scopo di favorire e sviluppare l'insediamento nel territorio montano di un polo degli studi universitari e della formazione avanzata. Nonostante le difficoltà derivanti dalla scarsità di fondi, in considerazione dell'esiguità del contributo corrisposto dall'Università di Udine (quota annuale pari a € 1.000), si era inizialmente condivisa con il Rettore l'opportunità che l'Università mantenesse la sua partecipazione al consorzio, con l'auspicio che per il futuro il CORALP potesse divenire il centro di coordinamento di diverse iniziative aventi a oggetto la Montagna, dai corsi di alta formazione, alle scuole estive, all'organizzazione di convegni, seminari ed eventi culturali. Alcuni progetti formativi avviati dal Consorzio, in particolare in materia sanitaria e di valorizzazione dei beni culturali, non hanno però avuto seguito e i consorziati hanno quindi convenuto sull'opportunità di una riflessione sulla permanenza o meno dell'esistenza del Consorzio (da rilevare che l'attuale presidente, dott. Mauro Saro, è dimissionario). Per quanto riguarda l'opinione della sottoscritta, espressa in occasione delle ultime sedute del Consiglio di Amministrazione, proseguire l'esperienza ha senso solo se i consorziati per primi si impegnano a “fare sistema”, interagendo reciprocamente in modo aperto e costruttivo. Il Consorzio attualmente versa in una situazione di stallo, determinata anche dalla circostanza che alla Comunità montana della Carnia è subentrata l'UTI della Carnia e si è in attesa di conoscere le determinazioni del nuovo ente in ordine al proprio ruolo e alla propria permanenza nel Consorzio.

Sul fronte della formazione e della ricerca si segnala, infine, il coinvolgimento dell'Ateneo nelle iniziative da realizzare per “Tolmezzo Città Alpina”. Tolmezzo è stata infatti nominata “Città Alpina dell'anno 2017”. Il titolo, assegnato da una giuria internazionale, è il riconoscimento conferito annualmente alla Città delle Alpi che si distingue per il particolare impegno nell'attuazione della Convenzione delle Alpi (un trattato internazionale firmato dai Paesi delle Alpi e dall'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle Alpi nel 1991) e riguarda specificamente l'asse “Popolazione e Cultura”. Esso rappresenta un'importante opportunità di valorizzazione per la città e per la montagna carnica. È la prima volta che il riconoscimento viene attribuito a un Comune del Friuli Venezia Giulia e per tale motivo anche la Regione



intende farsi carico, assieme alla Città di Tolmezzo, della progettazione del percorso di eventi che celebreranno il titolo nel 2017 e collocheranno la montagna carnica al centro delle Alpi. Prima di Tolmezzo sono state insignite del titolo di Città Alpina dell'anno, tra le altre, Chamonix, Bolzano, Chambéry, Maribor, Villach. Il Comune di Tolmezzo ha quindi invitato le realtà più significative del territorio a contribuire alla progettazione e alla realizzazione di azioni coordinate, in occasione di un incontro informativo svoltosi il 18 luglio scorso; tra queste, ovviamente, anche UniUd.

La sottoscritta ha quindi sollecitato, tramite una *call* rivolta a tutti i Colleghi dell'Ateneo, la presentazione di idee, proposte e progetti; ha proceduto successivamente alla collazione di quanto pervenuto e all'inoltro al Comune di Tolmezzo entro il termine da quest'ultimo indicato (30 settembre 2016).

In sintesi, le proposte pervenute e presentate al Comune sono le seguenti:

- una proposta di "Cattedre ambulanti di Agricoltura Alpina e Ruralità", proveniente dal Dipartimento di Scienze AgroAlimentari, Ambientali e Animali;
- un progetto relativo al "Portale del Turismo della Memoria" proveniente dal Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società, collegato al progetto "Portale cartografico";
- un progetto concernente la valorizzazione dell'Art Park di Verzegnis, proveniente dal Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società;
- un progetto volto alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità della flora della Carnia, in una prospettiva di trasformazione in prodotti dall'elevato valore aggiunto nel settore alimentare, proveniente dal Dipartimento di Scienze AgroAlimentari, Ambientali e Animali;
- una proposta di iniziative per valorizzare il Museo carnico delle arti e tradizioni popolari M.Gortani, proveniente dal Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali.

In relazione a ciascun progetto, si è condivisa con i Colleghi l'opinione che sarebbe opportuno che queste e altre iniziative nascessero da una collaborazione strutturata tra UniUd e il Comune di Tolmezzo/l'UTI della Carnia, al fine di garantire una maggiore coerenza tra ciò che noi possiamo proporre e attuare e quelli che sono i reali bisogni del territorio. Tale indicazione è stata rappresentata al Sindaco del Comune di Tolmezzo, che è anche attualmente presidente dell'UTI della Carnia.

Restiamo quindi in attesa di conoscere le determinazioni dell'Amministrazione comunale sulle proposte di UniUd.

2. Delega ai rapporti con le Autonomie locali.



Su questo fronte è proseguita l'attività di valorizzazione del ruolo dell'Ateneo sia nei confronti della Regione, che del sistema degli enti locali.

Per quanto attiene al sistema degli enti locali, nell'ambito del protocollo d'intesa stipulato tra l'Università di Udine e l'ANCI FVG, è stata fornita attività di supporto scientifico sulle tematiche oggetto delle recenti riforme dell'ordinamento locale (e, in particolare, del riassetto del governo locale di area vasta), nonché sulle problematiche relative ai rapporti finanziari all'interno del sistema regionale integrato.

Sul piano dei rapporti istituzionali con la Regione da segnalare, innanzitutto, il ciclo di conferenze organizzato nei mesi di aprile e maggio 2016 sul tema "Le Autonomie speciali nel contesto della riforma costituzionale", di concerto con l'Università di Trieste – Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione. Tale ciclo si pone in continuità con il convegno organizzato nel luglio 2015, nel corso del quale UniUd aveva sottoposto al Consiglio regionale la proposta di istituire un processo partecipativo, sebbene guidato, volto alla riscrittura dello Statuto speciale. Il ciclo di conferenza svoltosi nella primavera 2016 si è focalizzato sul tema della riforma costituzionale in generale, sulla posizione delle autonomie speciali in particolare, sui processi partecipativi già avviati nelle Province autonome di Trento e Bolzano, sui rapporti finanziari tra Stato e autonomie speciali.

Per ciò che concerne le iniziative in collaborazione con altri soggetti e istituzioni operanti sul territorio e miranti alla valorizzazione delle peculiarità della Regione, si menziona il ciclo di seminari sul tema "Identità linguistiche e autonomie", destinato a svolgersi tra la metà di ottobre e la metà di novembre 2016. L'iniziativa ha l'obiettivo di analizzare lo stato e le potenzialità degli strumenti giuridici a disposizione della Regione per disciplinare il plurilinguismo che la caratterizza, sia dal punto di vista scolastico che culturale in generale, attraverso il confronto con modelli elaborati in altre regioni speciali, in Italia (Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige) e in Europa (Paesi Baschi).

Le attività programmate e attuate nell'esercizio di questa delega, considerato il peculiare contesto riformatore in cui versano gli ordinamenti statale, regionale e degli enti locali, intendono essere un tangibile contributo allo svolgimento del ruolo assegnato a UniUd dalla stessa legge che la ha istituita (l. 546/1977 "Legge sulla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto"), che all'art. 26 afferma



che “L'Università di Udine si pone l'obiettivo di contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita economica del Friuli e di divenire organico strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli”, missione “genetica” che riecheggia anche nell'art. 1 del nostro statuto universitario di autonomia.

In questa prospettiva, si intende proseguire con un'azione di sensibilizzazione e di valorizzazione della cultura dell'autonomia, fattore chiave sul quale le regioni speciali giocano oggi il loro futuro. Cultura dell'autonomia che va declinata come capacità istituzionale di autogoverno responsabile, sul piano politico, amministrativo, di gestione delle risorse; come valorizzazione e sintesi di un capitale sociale e territoriale culturalmente composito; come adozione di processi dialettici di costruzione di una volontà politica di tipo diffuso.

Di qui la prosecuzione, anche per il 2017, di incontri e confronti con soggetti istituzionali operanti a vario titolo sul territorio regionale.

In conclusione delle brevi note di aggiornamento, colgo l'occasione per rinnovare l'invito ai Colleghi a vario titolo interessati ai od operanti nei Settori oggetto della delega a me conferita, a contattarmi e a condividere con me le loro iniziative, i loro progetti (attuali o potenziali) o anche, semplicemente, il loro punto di vista, al fine di valorizzare al massimo il prezioso apporto che il nostro Ateneo può dare al Territorio.